

«Scontro in Parlamento». Fronte bipartisan per il maxiemendamento

VENEZIA — La lobby dei veneziani in Parlamento si è già messa in azione, preavvertita dal tamtam di lamentele che calava dalla Laguna a Roma, negli stessi minuti in cui il ministro Tremonti presentava al Senato la Finanziaria dello scandalo.

Tra destra e sinistra cambiano i toni e i bersagli della critica ma la sostanza coincide: di fronte al grido di dolore della cultura veneziana non si può rimanere insensibili. Magari con una punta di veleno verso l'avversario politico, però l'obiettivo finale - salvare i finanziamenti per la Mostra del Cinema e per il cartellone della Fenice - vale bene qualche compromesso trasversale sui banchi di palazzo Madama e di Montecitorio. La parola magica è «maxiemendamento», cioè il setaccio attraverso il quale le due Camere ripuliranno il testo prodotto dal ministro dell'Economia, introducendo gli opportuni correttivi. È la strada maestra che ha indicato anche il ministro dei Beni e delle Attività Culturali, **Rocco Buttiglione** (Udc), colpito al cuore dal taglio del Fondo unico dello spettacolo (Fus) operato dal collega Tremonti: meno 164 milioni di euro, da 464 a 300. Ha detto un abbacchiato Buttiglione: «C'è da discutere il maxiemendamento alla Finanziaria e, in quella sede, credo che tutte le forze politiche che sostengono il governo, si renderanno conto dell'inaccettabilità del taglio previsto».

Il primo a dichiararsi d'accordo è **Ugo Bergamo**, già sindaco di Venezia e oggi senatore dell'Udc: «Faremo lobby per dare una mano al ministro But-

tiglione affinché nel maxiemendamento ci sia spazio per una correzione dei tagli. Quest'azione di recupero avrà tutto il nostro appoggio in Senato».

Operazione del tutto condivisibile anche da sinistra. Non prima, però, di avere messo a nudo le contraddizioni di Buttiglione e del governo. Attacca **Andrea Martella**, deputato veneziano del Ds: «Non c'è dubbio che la città debba reagire con forza contro questa decapitazione della cultura veneziana

e internazionale, e che in sintonia con la città si debbano muovere anche i parlamentari, compresi i colleghi del centrodestra. Detto questo - punge Martella -, vorrei ricordare che il ministro Buttiglione si era presentato alla Mostra del Cinema garantendo maggiori finanziamenti, e che il premier Berlusconi, dopo l'ultimo Comitato, aveva promesso a Venezia e al suo amico Galan i fondi per il nuovo Palazzo del cinema. Invece, alla prova dei fatti, non ci sono neanche i soldi per la gestione ordinaria».

Assicura che farà la sua parte anche **Luciano Falcier**, senatore veneziano di Forza Italia, concedendosi qualche ironia sulle fibrillazioni di Cacciari e della giunta comunale veneziana. «La Finanziaria è entrata adesso in aula - sorride Falcier -, agitarsi prima del bisogno è controproducente, si disperdono energie. A sentire il Comune di Venezia, sembra che stiamo andando incontro all'Apocalisse...».

Ma la Fenice, e la Mostra del Cinema? «State sicuri che, come sempre, per la città di Venezia tutti daranno la propria disponibilità e solidarietà.

Peccato per un fatto - stuzzica Falcier -, e cioè che un minuto dopo i sindaci veneziani, Cacciari compreso, si dimentichino di avere ricevuto. Come è successo alle elezioni, quando Massimo ha incassato e poi tanti saluti. Farò la mia parte per Venezia, sperando questa volta in un pizzico di riconoscenza».

Alessandro Zuin

BERGAMO (Udc)

Faremo lobby per correggere i tagli alla cultura

FALCIER (Forza Italia)

Aiuteremo Venezia e Cacciari se ne dimenticherà

MARTELLA (Ds)

Tante promesse da Buttiglione smentite dai fatti